1867

N° 30

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l' associazione col 31 gennaio 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero* 3438 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto il decreto Reale 2 dicembre corrente, n° 3252, che manda pubblicarsi nelle provincie venete le disposizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, sulla amministrazione comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicate, ed avranno pieno vigore nelle suddette provincie le seguenti disposizioni regolamentari relative ai segretari comunali in esecuzione dell'art. 87 del decreto suddetto.

Art. 1. Nessuno può essere nominato segretario comunale, nè percepirne lo stipendio, se non giustifica preventivamente:

1° Di essere maggiore di età;

2° Di non essere stato mai condannato a pene criminali, o condannato per furto, frode od attentato ai costumi;

3° Di avere riportato la patente di idoneità dal prefetto della provincia in seguito ad esame subito innanzi ad un'apposita Commissione composta: *a*) del prefetto che la presiede personalmente, o per mezzo di un consigliere da lui delegato; *b*) di un segretario della prefettura e di un segretario comunale, ambidue a scelta del prefetto. Ciascun membro della suddetta Commissione ha voto deliberativo.

Il modo di procedere all'esame, e le materie intorno alle quali dovrà versare, saranno determinate dal Ministero interno con ispeciale istruzione. L'apertura degli esami, i quali debbono aver luogo almeno una volta nell'ufficio di prefettura, è annunziata tre mesi prima nel giornale ufficiale della provincia, o in difetto in quell'altro che vi si pubblica, ed a cura dell'ufficio stesso ne sarà data partecipazione a tutti i sindaci della provincia.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente non sono applicabili ai segretari che si trovassero già regolarmente nominati al detto ufficio prima dell'attivazione della citata legge comunale, e finchè perdurino in tale qualità presso il comune cui si trovano addetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero* 3453 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicato ed avrà forza nelle provincie venete ed in quella di Mantova il Nostro decreto 30 aprile 1851, n° 1168, con cui creavasi un distintivo d'onore, consistente in una medaglia d'oro o d'argento per rimeritare le azioni di valor civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreti in data 20 e 23 gennaio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziali:

Bellazzi prof. Federico, deputato al Parlamento nazionale;
Longhi Giuseppe Nicola, avvocato generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Borelli cav. Domenico, consigliere nella Corte d'appello di Genova.

A cavalieri:

Vacca Federico, id. id. id.;
Deamicis Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Aquila;
Gamba Giacomo, id. id. di Como;
Gabbia Tommaso, giudice istruttore capo nel tribunale id. di Napoli.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 13 gennaio 1867:

Ad uffiziali:

Franchini cav. Francesco, direttore del R. liceo di Pistoia;
Carducci cav. Giosuè, professore nell'Università di Bologna.

A cavaliere:

D'Ancona Alessandro, professore di letteratura italiana presso l'Università di Pisa.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 20 gennaio:

Ad uffiziale:

Garelli professore Giusto Emanuele.

A cavaliere:

Collignon professore Nicola.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, in udienza del 30 dicembre scorso, ha fatto le seguenti nomine:

Pel Comitato per l'istruzione secondaria:

Bertoldi commend. dott. aggr. Giuseppe, già ispettore generale degli studi secondari classici, nominato consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e vicepresidente del Comitato per l'istruzione secondaria;
Rosei cav. prof. Nicola, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, direttore capo di divisione di 1ª cl. nel Ministero della pubblica istruzione, nominato consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e destinato a far parte del Comitato dell'istruzione secondaria;
Carcano nob. Giulio, uffiziale dell' Ordine Mauriziano, R. provveditore agli studi della provincia di Milano, id. id.;
Villari cav. Pasquale, prof. di storia d'Italia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nominato consigliere straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e destinato a far parte del Comitato dell'istruzione secondaria;
Carbone cav. dott. Domenico, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, R. provveditore agli studi della provincia di Bologna, nominato ispettore centrale di 1ª classe e referendario presso il Comitato d'istruzione secondaria.

Pel Comitato per l'istruzione primaria e popolare:

Lambruschini comm. abate Raffaele, già ispettore generale delle scuole primarie, nominato consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e vicepresidente del Comitato dell'istruzione primaria;
Barberis cav. prof. Giuseppe, uffic. dell'Ordine Mauriziano, ispettore delle scuole secondarie, nominato consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e destinato a far parte del Comitato per l'istruzione primaria e popolare;
Buonazia cav. prof. Girolamo, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, ispettore delle scuole secondarie e tecniche, id. id.;
Cammarota cav. prof. Gaetano, ispettore delle scuole primarie, id. id.;
Daneo cav. prof. Giovanni, R. provveditore agli studi della provincia di Macerata, nominato ispettore centrale di 2ª classe e referendario presso il Comitato d'istruzione primaria e popolare.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio nei mesi di settembre, ottotre e novembre 1866:

(*Continuazione e fine* — Vedi n° 29)

Cugia geom. Pasquale, applicato tecnico catastale, nominato ispettore provinciale per le tasse dirette a Napoli;
Belli Giuseppe, agente delle tasse a Messina, id. a Caltanissetta;
Fratea Camillo, id. a Catanzaro, id. a Girgenti;
De Goyzueta Vincenzo, id. à Reggio di Calabria, id. a Catanzaro;
Adami Angelo, id. a Spezia, id. a Pisa;
Reggio Bartolomeo, id. a Biella, id. a Parma;
Mango Carlo, id. a Lagonegro, id. a Cosenza;
Amich Luigi, id. a Siracusa, id. a Catania;
Ferrara Costantino, id. a Caserta, id. a Potenza;
Rettuga Vincenzo, ispettore ad Aquila, traslocato a Bari;
Marra Pietro, id. a Lecce, id. ad Aquila;
Quagliozzi Giovanni, id. a Bari, id. a Lecce;
Sircana Cugia Raffaele, id. a Lecce, id. a Reggio di Calabria;
Avondo Lino, id. a Girgenti, id. a Lecce;
Pirola Enrico, id. a Potenza, id. ad Avellino;
Vandero Giuseppe, id. ad Avellino, id. a Potenza;
Guido Luigi, id. ad Avellino, id. a Caserta;
Sechi Lazzaro, id. a Caserta, id. ad Avellino;
Mussi Giuseppe, id. a Noto, id. a Catania;
Vaccaro Giovanni, id. id., id. id.;
Gotelli Filippo, id. a Trapani, id. a Palermo;
Bertarelli Carlo, id. a Benevento, id. ad Avellino;
Cardani Gioachino, id. a Piacenza, id. a Parma;
Gardini cav. Gustavo, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Vivaldi Carlo Enrico, id. a Forlì, id. a Bologna;
Bartolozzi Gaetano, id. a Macerata, id. ad Ancona;
Betelli Ubaldo, id. id., id. a Teramo;
Andrietti Abbondio, id. a Morbegno, id. a Como;
Gola Francesco, id. a Torino, id. a Firenze;
Cavanna Pietro Luigi, id. a Chieti, id. a Teramo;
Ambrosi Giacomo, id. id., id. id.;
Pucci Fortunato, reggente ispettore a Massa, nominato ispettore a Pisa;
Gavard Ettore, sottoispettore a Bergamo, nominato ispettore a Girgenti;
Bragioli Isidoro, id. ad Avellino, id. a Catanzaro;
Ercole Giovanni, id. a Milano, id. a Caltanissetta;
Dusio Bonifacio, sottoispettore a Potenza, traslocato a Bergamo;
Marchi Paolo, id. a Lecce, id. ad Avellino;
Marchia Gianuccio Cesare, id. a Campobasso, id. a Lecce;
Trolli Pio, id. a Torino, id. a Milano;
Petronio Paolo, id. ad Aquila, id. a Catanzaro;
Santoro Gabriele, id. a Caserta, id. a Napoli;
Baudino Gio. Batt., id. a Cosenza, id. a Modena;
Colla Coriolano, id. a Perugia, id. a Pavia;
Colli Pietro, id. a Noto, id. a Catania;
Guiso avv. Antonio, id. a Trapani, id. a Palermo;
Chianea Michele, id. a Benevento, id. ad Avellino;
Massa Eugenio, id. id., id. id.;
Cornetti dott. Gaetano, id. a Piacenza, id. a Parma;
Tarelli Augusto, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Corsini Giovanni, id. a Massa, id. a Pisa;
Appiotti Enrico, id. a Forlì, id. a Bologna;
Riva Alberto, id. a Macerata, id. ad Ancona;
Bertolini Giuseppe, id. a Catania, id. a Catanzaro;
Bouvier Augusto, id. a Chieti, id. a Teramo;
Peripoli Giovanni, id. id., id. id.;
Masciantonio Domenico, ricevitore del registro ad Atessa, nominato sottoispettore a Potenza;
Cassoni Alerano, id. a Rivarolo Ligure, id. a Campobasso;
Belli Fortunato, id. a Soresina, id. ad Aquila;
Ranco Agostino, id. a Ventimiglia, id. a Caserta;
Palmana Faustino, sottosegretario nella Direzione di Pavia, nominato reggente sottoispettore a Cuneo;
Laudato Michele, id. id. di Napoli, id. a Napoli;
Morselli Antonio, ricevitore del registro a Garessio, id. ad Alessandria;
Orcesi Giovanni, id. a Sassuolo, id. a Torino;
Taormina Giovanni, id. a Castroreale, id. a Caltanissetta;
Majocchi Teofilo, id. a Chiusa, id. a Cosenza;
Alonge Arcangelo, id. a Cefalù, id. a Caltanissetta;
Cecchi Raffaele, id. a Recanati, id. a Perugia;
Chiapusso Edoardo, ricevitore del registro a Tenda, traslocato a Morgex;
Spreafico Gerolamo, id. a Corigliano, id. a Sala Consilina;
Pagano Bernardo, id. ad Amantea, id. a Corigliano;
Adelardi Giuseppe, id. a Serra San Bruno, id. ad Amantea;
Catizzone Vincenzo, id. a Taverna, id. a Serra San Bruno;
Cassone Sisto, id. a Magliano. id. ad Atessa;
Vaccarone Vittorio, id. a Felizzano, id. a Garessio;
Lagnier Federico, id, a Corneliano, id. a Felizzano;
Prina Pier Francesco, id. a Carrara, id. a Corneliano;
Pizzorno Francesco, id. a Cairo Montenotte, id. a Rivarolo Ligure;
Rivera Pietro Eugenio, id. a Perosa Argentina, id. a Cairo Montenotte;
Marchetti Giovanni, id. a Porto Maggiore, id. a Sassuolo;
Cornini Remigio, id. a Bardi, id. a Porto Maggiore;
Crippa Antonio, id. a Venasca, id. a Soresina;
Vasario Francesco, id. a San Benigno, id. a Venasca;
Guido Cara Giuseppe, id. a Paternò, id. a Castroreale;
Consigli Giuseppe, id. a Pietraperzia, id. a Paternò;
Galasso Cosimo, id. a Terranova di Sicilia, id. a Pietraperzia;
Salomone Francesco. id. a Caltanissetta, id. a Terranova di Sicilia;
Casetti Giuseppe, id. a Spigno, id. a Chiusa;
Bossi nobile Luigi, id. ad Alassia, id. a Binasco;
Zublena Giuseppe, id. ad Appiano, id. ad Alassia;
Stabilini Isidoro, id. a Borgomaro, id. ad Appiano;
Trona Federico, id. a Soncino, id. a Cavaglia;
Previtera Salvatore, id. a Giarre, id. a Cefalù;
Cossu Tranchis Gio. Maria, id. a Mineo, id. a Giarre;
Caldarera Carmelo, id. a Bronte, id. a Mineo;
Paguni Filippo, id. a Sommatino, id. a Bronte;
Rocchini Pietro, id. a Pavullo, id a Pavia (ufficio delle successioni);
Grazioli Carlo, id. a Masserano, id. a Recanati;
Panizza Paolo, id. a Varese Ligure, id. a Masserano;
Borgongini Francesco, id. a Naso, id. a Patti;
Ventura Vincenzo, id. a Lungro, id. ad Afragola;
Cestari Enrico, id. a Laurino, id. a San Marco Argentano;
Cacciatore Antonio, id. a Racconigi, id. a Monopoli;
Marazzani Giacinto, id. a San Damiano d'Asti, id. a Racconigi;
Giacchero Giovanni, id. a Castellazzo, id. a San Damiano d'Asti;
Micotti Tommaso, id. a Carate (Brianza), id. a Castellazzo;
Albizzi Olinto, id. a Mascalucia, id. a Leonforte;
Pertusio Luigi, id. a Spaccaforno, id. a Mascalucia;
Crespi Antonio, id. a Canobbio, id. a Lonato;
Valota Cesare, id. a Romano, id. a Verolanuova;
Nodari Bartolommeo, id. a Borgosesia, id. a Romano;
Bruschini Filippo, id. a Rocchetta Ligure, id. a Borgosesia;
Mannu Agostino, id. a Tempio, id. a Lanusei;
Crispo Carlo, id. ad Isili, id. a Tempio;
Salis Francesco, id. ad Ales, id. ad Isili;
Milone Gaetano, id. a Ronco, id. a Lucignano;
Olivari Felice, id. a Sogliano, id. a Ronco;
Pianigiani Giuseppe, id. a Castelfiorentino, id. a San Miniato;
Fornaini Silvio, id. a Borgo a Mozzano, id. a Castelfiorentino;
Ghivizzani Raffaele, id. ad Empoli, id. a Pietrasanta;
Sini Andrea, id. a Montalcino, id. ad Empoli;
Jona Marco, id. a Radicondoli, id. a Montalcino;
Picinino Felice, id. ad Orvinio, id. a Sorgono;
Pepe Francesco, id. a Grottaglie, id. a Maglia;
Secondino Angelo, id. a Campi, id. a Grottaglie;
Indraccolo Montefusco Arcangelo, id. a Francavilla, id. a Campi;
Ferraris Antonio, id. a Castelletto d'Orba, id. a Francavilla;
Campana Michele, id. a Canosa, id. a Conversano;
De Mari Andrea, id. a San Vito dei Normanni, id. a Minervino Murge;
Toma Pietro, id. a Galatina, id. a Martina Franca;
Pieri Angelo, id. a Palena, id. a Trivento;
Dazio Gaetano, id. a Gissi, id. a Palena;
Fiory Ernesto, id. a Celenza sul Frigno, id. a Gissi;
Becchetti Bartolomeo, id. a Montefiorino, id. a Noci;
Longhi Antonio, id. a Tenda, id. a Santa Teresa di Riva;
Alfano Alfonso, id. a Siculiana, id. a Mussomeli;
Natoli Antonino, id. a Casteltermini, id. a Siculiana;
Peri Carmelo, id. a Novara di Sicilia, id. a Casteltermini;
Lettera Federico, id. a Laureana di Borello, id. a Sant'Agata dei Goti;
Genovese Pasquale, id. a Sant'Agata dei Goti, id. a Sant'Angelo dei Lombardi;
De Luca Flaviano, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. a Pozzuoli;
Ciravegna Vittorio, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, nominato ricevitore del del registro a San Benigno;
Becchi Pasquale, segretario nella direzione di Foggia, id. a Ventimiglia;
Cagliari Pietro, id. id. di Catanzaro, id. a Dronero;
Cartei Giuseppe, sottosegretario id. di Firenze, id. a Modigliano;
Ballini Oreste, scrivano id. di Genova, id a Carate (Brianza);
Cracolici, Giovanni, id. id. di Catania, id. al Spaccaforno;
Casaltoli Salvatore, ispettore a Catanzaro, id. a Carrara;
Fascio Luigi, sottoispettore ad Alessandria, id. a Rapallo;
Marocco Salvatore, id. a Caltanissetta, id. a Caltanissetta;
Badariotti Lorenzo, id. a Cuneo, id. a Gattinara;
Avoni Luigi, id. a Pavia, id. a Pavullo;
De Nillo Innocenzo, reggente ricevitore del registro a Torricella Peligna, id. a Celenza sul Frigno;
Presbitero Ferdinando, commesso gerente di uffizio del registro, id. a Magliano Sabina;
Lucchini Giovanni, id. id., id. a Notaresco;
Cugnolfo Emilio, id. id., id. a Borgocollefegato;
Cattaneo Giov. Batt., id. id., id. a Laurino;
Cantù Natale, id. id., id. a Chiaravalle;
Ricciardi Francesco, id. id., id. a Castelnuovo della Daunia;
Mundo Raffaele, id. id., id. a Torricella Peligna;
Fazio Giuseppe, id. id., id. a Nicotera;
Gelli Sollecito, id. id., id. a Montesano;
Prino Andrea. id. id., id. a Montefiorino;
Tanda Salvatore, id. id., id. a Palma di Montechiaro;
Dante Giovanni, id. id., id. a Novara di Sicilia;
Conti Giuseppe, ricevitore della Cassa ecclesiastica ad Orvieto, id. a Castelletto d'Orba;
Morelli Domenico, ricevitore della cessata amministrazione del registro e bollo di Napoli, id. a Mignano;
Scoti Vincenzo, id. id., id. a Roccasecca;
Renzi Gerolamo, id. id., id. a Roccamonfina;
Cristaldi Raffaele, id. id., id. a Rende;
Falcone Salvatore, id. id., id. a Belvedere;
Visingardi Carmelo, id. id., id. ad Amendolara;
Armiento Carmine, id. id., id. a Biccari;
Minieri Nicola, id. id., id. a Cirò;
De Fichi Federico, id. id., id. a Savelli;
Filomena Pietro Giovanni, id. id., id. a Mormanno;
Chiarelli Carmine, id. id., id. a Mottola;
Semeraro Giovanni Nicola, id. id., id. a San Vito de' Normanni;
Scoti Guglielmo, id. id., id. a Forenza;
De Simone Gaetano, id. id., id. a Scalea;
Fazzari Domenico, id. id., id. a Villa San Giovanni;
Pelli Giuseppe, id. id., id. a Postiglione;
Pavesio Giuseppe, alunno della S. T. P. di Napoli, id. a Taverna;
Aulicino Alfonso, id. id., id. a Lungro;
Giovanelli Gennaro, id. id., id. a Calabritto;
Boscero Giovanni, id. id., id. a Capracotta;
De Benedictis Ferdinando, id. id., id. a Carovilli;
Rispo Carlo, id. id., id. a Pietramelara;
Rossi Luigi, id. id., id. a Spezzano Albanese;
Cozzolino Giovanni, id. id., id. a Vico del Gargano;
Mellone Adolfo, id. id., id. a S. Arcangelo;
La Terza Vincenzo, id. id., id. a Tolve;
Gesmundo Giuseppe, id. id.. id. ad Ardore;
Zecchetelli Nicola, id. id., id. a Bianco;
Pepe Gennaro, id. id., id. a Stilo;
Macedonio Enrico, id. id., id. a Grotteria;
Fabiani Vincenzo, id. id., id. a Rose;
Salsano Nicola, id. id., id. a Laviano;
Tesio Carlo, aiuto agente delle tasse ad Alessandria, id. a Tenda;
Pedevilla Pietro, id. ad Asola, id. a Bardi;
De Genova Emilio, id. a Chiavenna, id. a Spigno;
Canevari Giuseppe, id. a Trescorre, id. a Canobbio;
Colli Achille, id. a Genova, id. a Laureana;
Dalmazzo Giuseppe, volontario demaniale, id. a Dego;
Re Paolo, id., id. a Perosa Argentina;
Franchi Nicola, id., id. a Borgomaro;
Garino Eugenio, id., id. a Soncino;
Anfossi Giuseppe, id., id. a Varese Ligure;
Frugoni Giuseppe, id., id. a San Marcello;
Maccari Francesco, id., id. a Rocchetta Ligure;
Sepulveda Francesco, id., id. ad Ales;
Rondani Egidio, id., id. a Sogliano;
Prinetti Eusebio, id., id. a Fenestrelle;
Dothel Luigi, id., id. a Brisighella;
Turchini Gustavo, id., id. a Borgo a Mozzano;
Sartini Camillo, id., id. a Radicondoli;
Musso Giovanni, id., id. ad Almenno;
Simone Vittorio, id., id. a Toriglia;
Bongi Luigi, id., id. ad Orvinio;
Riccardi Teresio, id., id. a Montereale;
Del Pozzi Domenico, id., id. a Leonessa;
Valente Pietro, id., id. a Canosa;
Pratesi Emilio, id., id. a Petilia Policastro;
Casti Leone, id., id. a Martano;
Caretti Giacomo, id., id. a Galatina;
Paci Antonio, id., id. a Melito;
D'Amico Giovanni, id., id. a Vibonati;
Comitini Paolo, id., id. ad Alì;
Giorgetti Alessandro, commesso reggente all'uffizio del bollo ordinario di Firenze, nominato alla effettività del posto;
Caruso Giovanni, conservatore delle ipoteche a Santa Maria Capua Vetere, traslocato a Cosenza;
Bottiglieri cav. Giovanni, direttore a Reggio di Calabria, nominato conservatore delle ipoteche a Santa Maria Capua Vetere;
Marelli Remigio, agente delle tasse dirette a Villanova d'Asti, traslocato a San Damiano di Asti;
Cigersa Luigi, id. a Monopoli, id. a Pavia;
Buca Saverio, id. a Paternò, id. a Messina;
Sechi Pinna Vincenzo, id. a Genova, id. a Bologna;
Franchi cav. Costantino, id. ad Alessandria, id a Genova;
De Genova di Pettinengo cav. Carlo, id. a Parma, id. ad Alessandria;
Bruna Clemente, id. a Ceva, id. a Biella;
Denina Gaspare, id. a Busca, id. a Ceva;
Moretti Carlo, id. a Pavullo, id. a Mirandola;
Bergamaschi Martino, id. a Lama di Mocogna, id. a Pavullo;
Manginelli Pietro Antonio, id. a Chieti, id. a Lanciano;
Lisi Edoardo, id. a Sarnano, id. a Fabriano;
Vanni Nicolò, id. a Tolentino, id. a Sarnano;

Scorcelletti Giovanni, id. a Fermo, id. a Tolentino;
Galli Francesco, id. a Pesaro, id. a Fermo;
Siracusa Giovanni, id. a Vallo della Lucania, id. a Castellammare;
Bifulco Adolfo, id. a Gallipoli, id. a Vallo della Lucania;
Cardona Giuseppe, id. a San Severo, id. a Gallipoli;
Boveri Francesco, id. a Cairo, id. a Bobbio;
Galleani Alessandro, id. a Casteggio, id. a Cairo Montenotte;
Ciceroni Tito, id. a Ripatransone, id. a San Marcello;
Majorca Edoardo, id. a Sora, id. a Pagani;
D'Elia Daniele, id ad Altamura, id. a Sora;
Cerruti Carlo, id. a Prizzi, id, a Corleone;
Paldi Pietro, id. a Rossano, id. a Chiaromonte;
Matteoli Cesare, id. a Pescina, id. a Cittaducale;
Martinelli Giacomo. id. a Sant'Agata de'Goti, id a Finale;
Filetti Domenico, id. e Morreale, id. a Palermo;
Carrozza Francesco, id. a Palermo, id. a Morreale;
Bruni Tullio, id. a Licata, id. a Desio;
Giua Giuseppe, ispettore provinciale per le tasse dirette a Pavia, nominato agente delle tasse dirette a Pavia;
Pavesio Luciano, id. a Catanzaro, id. a Catanzaro;
Vinaccia Gaetano, id. ad Avellino, id. a Reggio di Calabria;
Poy Carlo Giuseppe, id. a Parma, id. a Parma;
Nicolai Nicola, id. a Chieti, id. a Chieti;
Altomonte Nicola, id. a Potenza, id. a Siracusa;
Amalfitani Nicola, id. a Reggio di Calabria, id. a Caserta;
Piergiovanni Nicandro, id. a Macerata, id. a Pesaro;
Del Conte Federico, id. a Foggia, id. a San Severo;
Fortunato Enrico, primo segretario nella direzione di Napoli, id. a Portici;
Botta Giuseppe, segretario id. di Cuneo, id. a Busca;
Canfari Luigi, id. id. d'Aquila, id. a Lagonegro;
Passano Francesco, sottosegretario id. di Genova, id. a Villanova d'Asti;
De Giovanni Francesco, id. id. di Cuneo, id. a Cortemilia;
Monsignorini Achille, id. id. di Macerata, id. a Ripatransone;
Zacco Giov. Batt., scrivano id. di Caltanissetta, id. a Ravanusa;
Marsala Gaetano, ricevitore del registro a Mineo ed a Palazzolo Acreide;
Randacciù Raffaele, aiuto agente delle tasse a Cagliari, id. a Paternò;
Rolando Carlo Alberto, id. a Torino, id. a Castrogiovanni;
Caoci Raimondo, id. ad Alghero, id. ad Ales;
Lobina Antonio, id. ad Ozieri, id. a Sant'Agata de' Goti;
Pagliuzzi Angelo, applicato tecnico catastale, id. a Lama di Mocogno;
Bellingeri Pietro, id., id. a Melfi;
Julio Francesco, id., id. a Savigliano;
Taverna Luigi, id., id. a Marsala;
Revelli Giovanni, id., id. a Gubbio;
Basso Vincenzo, id., id. ad Alia;
Mathis Luigi, id., id. a Cefalù;
Vietti Mauro, id., id. ad Alcamo;
Bogetti Agostino, id, id. a Militello;
Montiglio Antonio, id., id. a Terlizzi;
Peretti Pompeo, id., id. a Vigevano;
Nicolis Alessandro, id., id. a Patti;
Zacco Giovanni, id., id. a Larino;
Mariani Luigi, applicato alla prefettura di Forlì, id. a Bovino;
Somma Bonini Carlo, uffiziale della soppressa Direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, id. ad Aggira;
Martorano Giuseppe, id. id., id. a Prizzi;
Rametta Giuseppe, id. id., id. a Nicosia;
Sammartano Michele, ricevitore del soppresso macino di Sicilia, id. a Modica;
Gomez Edoardo, commesso presso il cessato Consiglio delle contribuzioni dirette in Palermo, id. a Casteltermini;
Fabrocini Nestore, candidato controllore delle contribuzioni dirette, id. ad Altamura;
D'Elia Donato, id., id. a Montefusco;
Battista Giulio Cesare, id., id. a Rossano;
Palmieri Nicola, id., id. a Pisticci;
Cannavina Ferdinando, id, id. a Mazzarino;
Diamante Francesco, id., id. a Mussomeli;
Tirabasso Antonio Maria, id., id. a Pescina;
Galdi Francesco, id., id. a Roccadaspide;
Garrone Luigi, aiuto agente delle tasse dirette a Bozzolo, traslocato ad Alessandria;
Congiù Ganca Luigi, id. a Melegnano, id. a Cagliari;
Giannini Nicolò, id. a Lucca, id. a San Miniato;
Pazzini Alessandro, id. a Milano, id a Torino;
Congiù Effisio, id. ad Oristano, id. ad Isili;
Ricci Paolo, id. a Carrara, id. ad Aulla;
Bertagnini Mauro, id. a Castelnuovo di Garfagnana, id. a Carrara;
Biddau Antonio, id. ad Abbiategrasso, id. ad Alghero;
Bernardelli Gaetano, id. a Finale, id. a Carpi;
Riccardi di Lantosca cav. Gregorio, id. ad Arezzo, id. a Firenze;
Meoni Gio. Battista, id. a Cortona, id. ad Arezzo;
Cocchi Francesco, id. a Pontedera, id. a Pisa;
Brambilla Vincenzo, id. a Brivio, id. a Lecco;
Pagani Pietro, id. a Busto Arsizio, id. ad Abbiategrasso;
Cocchi Cesare, agente delle tasse a Finale, nominato aiuto agente delle tasse ivi;
Veneroni Giuseppe, scrivano nella direzione di Cuneo, id. a Soresina;
Beccaguti Angelo, id. id. di Lecce, id. a Milano;
Rusca Guido, id. id. di Macerata, id. a Montecchio;
Patroni Giovanni, id. id. di Campobasso, id a Tirano;
Pasini Gio. Battista, id. id. di Macereta, id. a Sassuolo;
Risi Carlo, id. id. di Alessandria, id a Orzinovi;
Caputi Oronzio, id. id. di Bari, id a Bari;
Ghisetti Giuseppe, id. id. di Benevento, id. a Morbegno;
Verga Giacomo, id. id. di Macerata, id. a Lonato;
Rivelli Eugenio, commesso della cancelleria del censo di Viterbo, id. a Treja;
Andrei Giosellino, id. di Todi, id. a Todi;
Ubaldi Gaetano, commesso catastale a Chieti, id. a Chieti;
De Laura Camillo, applicato di pubblica sicurezza, id. ad Asola;
Campacetti Pietro, id., id. a Luvino;
Galeazzi Giuseppe, scrittore contabile nell'amministrazione del catasto in Lombardia, id. a Melegnano;
Ferrario Gio. Battista, volontario id., id. a Bozzolo;
Mazzoni Pasquale, commesso all'agenzia di Fivizzano, id. a Fivizzano;
Rosati della Bona Emidio, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. a Castelnuovo di Garfagnana;
Tassinari Ulisse, id. di Bologna, id. a Bologna;
Fabbrini Raffaele, id. di Comacchio, id. a San Giovanni in Persiceto;
Pescoloni Giovanni, id. di Camerino, id. a Ripatransone;
Massignani Pietro, id. di Ascoli, id. a Fermo;
Bignoli Giovanni, scrittore contabile a diurno, id a Busto Arsizio;
Sacchi Enrico, id., id. a Brivio;
Risi Enrico, id., id. a Trescorre;
Mirante Pollinzi Achille, verificatore interino della cessata Amministrazione del registro e bollo di Napoli, id. a Cosenza;
Caropreso Domenico, soprannumero nell'uffizio di ragioneria della Casa Reale a Napoli, e in disponibilità, id. a Napoli;
Longhena Pietro, applicato nell'ufficio d'arte dei palazzi ex Reali di Parma, id. a Salò;
Festa Gaetano, uffiziale della soppressa Amministrazione del Tavoliere di Puglia, id. a Foggia;
De Mauro Gennaro, alunno della soppressa tesoreria generale di Napoli, id. ad Aquila;
Bartolini Giuseppe, giornaliero nella cessata Direzione generale del censimento toscano, id. a Cortona;
Davini Lorenzo, id., id. a Firenze;
Del Bigio Cesare, id., id. a Pontassieve;
Pinocchi Palmiro, id., id. a Piombino;
Pescetti Amos, id., id. a Borgo a Mozzano;
Bertini Guglielmo, id., id. a Pontedera;
Fantacchiotti Ferdinando, id., id. a Pescia;
Galli Raffaele, abilitato agli impieghi nelle cancellerie del censo di Toscana, id. a Portoferraio;
Guadagno Francesco, candidato delle contribuzioni dirette, id. ad Avellino;
Nodari Sante, scrivano straordinario, id. a Lucignano;
Romeo Francesco, id., id. a Girgenti;
Ibba Antioco, volontario demaniale, id. ad Oristano;
Sigurani Salvatore, id., id. ad Ozieri;
Campari Davide, id., id. a Lama di Mocogno;
Novellino Lodovico, id., id. a Salerno;
Campora Giuseppe, ispettore nell'ufficio di sindacato delle società commerciali e degli istituti di credito, nominato esattore delle contribuzioni dirette;
De Gregorio cav. Cesare, nominato percettore delle contribuzioni dirette;
De Filippi Camillo, uffiziale nell'amministrazione delle poste, nominato sottoispettore nella direzione del lotto di Torino;
Eandi Vincenzo, applicato di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominato commesso di 1ª classe id. id.;
Giardino Ottavio, verificatore circondariale dei pesi e delle misure a Palermo, in aspettativa, richiamato in servizio;
Ponsati Giuseppe, verificatore provinciale dei pesi e delle misure, accettata la dimissione dall'impiego;
Caraccio Basilio, esattore dei tributi a Bioglio, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pratesi Eugenio, ricevitore del registro a Lucca, id. id.;
Menichini Federico, id. a Pozzuoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Doberti cav. Pietro, esattore in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Ferlini Leopoldo, agente delle tasse dirette, dispensato dal servizio e collocato a riposo;
Gallenga Giacinto, applicato tecnico catastale, dispensato del servizio in seguito a sua domanda;
Gazzoli Raffaello, agente delle tasse dirette a Todi, dispensato dal servizio;
Pompetti Giovanni, conservatore delle ipoteche, id.

Rettificazione.

Nella relazione a S. M. del ministro dell'interno sul decreto proposto per l'ordinamento dell'amministrazione provinciale (pubblicata nel nº 27) leggasi, prima linea, art. 7 a vece di 8, come fu stampato.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri approvò in primo luogo la proposizione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo, che era stata presentata in una delle sedute precedenti dal deputato Mordini; e l'approvò, dopo osservazioni dei deputati Damiani, Majorana Calatabiano, Massari, Mordini e del ministro dell'interno, nei termini formolati dalla Commissione. Procederà a tale inchiesta una Giunta di sette deputati nominati dal presidente, che avrà mandato di studiare le attuali condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo, anche nelle relazioni colle altre provincie siciliane, e di proporre entro il più breve tempo possibile, a conclusione del suo lavoro, quei provvedimenti amministrativi e legislativi che crederà convenienti a provvedere in modo efficace e durevole alla soddisfazione degli animi ed alla prosperità di quella nobile parte d'Italia.

Il deputato Bixio avendo poscia dimandato al ministro della marina spiegazioni intorno ad un fatto avvenuto ultimamente ad un nostro bastimento corazzato ricoveratosi nelle acque di Gravosa sulla costa di Dalmazia, il ministro rispose immediatamente dicendo delle disposizioni prese verso il comandante del bastimento e delle note diplomatiche inviate al Governo austriaco.

Si terminò poi la discussione dello schema di legge per l'unificazione dell'imposta fondiaria nelle provincie della Venezia e di Mantova; alla quale presero ancora parte i deputati Peluso, Scolari, Varè ed il ministro delle finanze.

La legge fu approvata con 204 voti favorevoli e 21 contrari.

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge nº 15. — Convalidazione del decreto luogotenenziale 15 ottobre 1866, nº 3322, relativo alla riforma del personale degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Commissari:

Ufficio 1º Calvino — 2º Manfrin — 3º Farini — 4º Ferracciu — 5º Fiastri — 6º Asproni — 7º Pecile — 8º Araldi — 9º Visconti-Venosta Giovanni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una rendita di lire 1,325, col nº 2267, iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico consolidato 5 0/0 a favore di De Perpigna Giulia Giorgina Frances Ester, del vivente Luigi Giuseppe Antonio Augusto, in età minore, domiciliata in Parigi, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Julie Georgine Frances De Perpigna.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 19 gennaio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto dall'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei due mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la ultima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti.

Mandato nº 571 per lire 1,145 48, e nº 197 per lire 5 14, a favore di Pietro Patanè, per restituzione di deposito e pagamento dei relativi interessi, quale prezzo di terreni al medesimo espropriati a causa di utilità pubblica.

Torino, li 7 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Star*:

Qualunque tentativo in favore del mantenimento della autorità turca in Candia noi lo disapproviamo. Lord Stanley dovrebbe togliere ogni dubbio dichiarandosi nettamente per questo riguardo. Fino a qui, siamo costretti a dichiararlo, egli ha compiuto i doveri del suo ufficio in modo sodisfacente per la nazione, se non per il suo partito; ma ha dietro a lui un'associazione di uomini che detestano il principio del non intervento e che presumono di trarre profitto dalla politica dell'Oriente. Se può resistere alla pressione di quelli sarà un bene per tutti: per i ministri e per il paese. Altrimenti la riunione del Parlamento è vicina, e la meritata punizione può essere inflitta a coloro che avranno volontariamente agito contro il sentimento e la volontà espressa dell'Inghilterra.

Obbedendo al principio del non intervento noi ricusammo di assistere, fuorchè con la simpatia, i molti movimenti insurrezionali di nazionalità oppresse sorti ai giorni nostri. Non pigliammo parte alla buona riuscita di quelle, nè cooperammo alla loro disfatta. L'Italia risorse, la Polonia cadde, noi ascoltammo la voce della ragione e non facemmo da cavalieri erranti fra le nazioni.

Quando i Cristiani di Candia hanno preso le armi per l'indipendenza loro, noi rimanemmo in disparte. E così facendo sentimmo che come nazione bene operammo.

— Si legge nell'*Evening Star*:

La notte e la mattinata passarono assai tranquillamente a Deptford. La polizia a piedi ed a cavallo continua a pattugliare in città. Non vi furono nuovi disordini. Senza tutta la polizia colà accorsa, sarebbero stati commessi nuovi atti di violenza e varie case sarebbero state devastate.

La folla ingombra gli uffici dei distributori. Quello di Pattie a Septford ha dovuto distribuire cinque tonnellate di pane, ossia 2,800 pani di quattro libbre.

Le botteghe che furono sfondate si accomodano.

— Si legge nel *Daily News*:

Ieri avvenne la inaugurazione della statua del principe Alberto, nel centro di Albert a Manchester. Nel febbraio del 1862 un Comitato fu incaricato di quell'opera e fu accettata l'offerta che fece Goadsby, che era *mayor*, di dare una statua di marmo, purchè la città trovasse un luogo acconcio e pagasse il danaro per un piedistallo. Non è molto fu terminata la statua, dal Nobl di Londra. È di marmo di Sicilia, alta 9 piedi, e rappresenta il principe vestito del mantello dell'Ordine della Giarrettiera.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Lunedì saranno mandati da Portsmouth a Woolwich 12 modelli di navi da guerra inglesi, ridotte a un quarto di pollice sopra un piede, per essere spedite a Parigi per la grande Esposizione. Le navi che rappresenteranno quei modelli, che sono un capo lavoro di esecuzione, saranno la cannoniera della forza di 60 cavalli *Britomart*, il *Colossus*, vascello a elice di 68; l'*Erebus*, batteria galleggiante corazzata a elice di 16; il *Fairy*, yacht reale a elice, corazzato; l'*Hebron*, avviso a elice; il *Malacca*, corvetta a elice di 13; il *Nettuno*, di 78, vascello a elice; l'*Ottavia*, fregata a elice; il *Rifleman*, di 5, a elice; il *Royal Alfred*, di 18, nave corazzata a elice; lo *Thannon*, di 35, fregata a elice e lo *Waterwitch*, cannoniera corazzata idraulica.

FRANCIA. — Si scrive da Parigi, 25, all'*Ind. belge*:

Si trova a Parigi il signor Gladstone già cancelliere dello Scacchiere; se le mie informazioni sono esatte, egli deve essersi incontrato presso il signor M. Chevalier col signor Rouher.

Aumentano ogni giorno le probabilità di un ravvicinamento fra la Francia e l'Inghilterra, basato su idee liberali, ravvicinamento al quale lavorerebbero i signori Rouher, Gladstone e M. Chevalier.

Posso aggiungere che nei nostri stabilimenti finanziari ha prodotto un ottimo effetto l'essere entrato al Ministero delle finanze colui che ebbe tanta parte nel trattato di libero cambio.

Si conferma la notizia che si pensa di chiamare uomini nuovi al Ministero, e che ultimamente ebbe luogo un abboccamento fra i signori Rouher ed Emilio Olivier.

PRUSSIA. — Si scrive da Flensbourg, 24, alla *Nord. D. Zeitung*:

Oggi ebbe luogo l'atto solenne dell'incorporazione dello Schleswig-Holstein alla monarchia prussiana.

Ecco il testo della patente d'incorporazione:

« Noi Guglielmo per la grazia di Dio, ecc., facciamo colle presenti sapere:

« Avendo il Re di Danimarca col trattato di Vienna 30 ottobre rinunziato a tutti i suoi diritti sullo Schleswig-Holstein in nostro favore ed a favore dell'Imperatore d'Austria, e l'Imperatore d'Austria pel trattato di Praga 23 agosto 1866 avendo in noi trasferiti tutti i diritti che aveva aquisiti sui detti Ducati in forza del trattato di Vienna; noi abbiamo risolto di riunirli alla nostra monarchia, eccettuata la parte stata ceduta col trattato 27 settembre 1866 al granduca d'Oldenbourg, ed a questo effetto, coll'assenso delle due Camere della nostra monarchia, abbiamo data e promulgata la legge 24 dicembre 1866.

« Per conseguenza colla presente patente noi prendiamo possesso con tutti i diritti sovrani dei detti Ducati dell'Holstein e dello Schleswig, e li incorporiamo con tutti i loro diritti, pretese ed attinenze alla nostra monarchia.

« Aggiungeremo ai nostri titoli regali i titoli risultanti da questa presa di possesso.

« Ordiniamo che alle frontiere del paese vengano erette le aquile prussiane in segno della nostra sovranità; che agli stemmi attuali sieno surrogate le nostre arme reali, e che i pubblici suggelli sieno muniti delle aquile prussiane.

« Ordiniamo a tutti gli abitanti dei Ducati dell'Holstein e dello Schleswig, ora riuniti alla nostra monarchia, di riconoscerci d'ora in avanti come loro legittimo Re e Sovrano, e di prestare alle nostre leggi ed ai nostri decreti la dovuta obbedienza.

« Noi proteggeremo tutti nel possesso e nel godimento dei loro diritti privati legalmente acquisiti, e lascieremo gli impiegati, i quali dovranno prestarci giuramento, godere dei loro stipendii a patto che adempiano fedelmente le le loro funzioni.

« Sino a che non venga introdotta la costituzione prussiana spetterà a noi soli il potere legislativo.

« Noi vogliamo conservare le leggi e le istituzioni dei Ducati per quanto esse sono le espressioni di legittime specialità, e che possano essere mantenute in vigore senza portare pregiudizio alla unità dello Stato ed alle esigenze dei suoi interessi.

« Il nostro presidente supremo, barone de Schoel-Plessen, è da noi incaricato di eseguire la presa di possesso.

« Così sia fatta la nostra volontà.

« Dato a Berlino, 12 gennaio 1867.

« GUGLIELMO. »

(Controfirmato da tutti i ministri.)

AUSTRIA. — La *Wien. Zeit.* pubblica il decreto 23 gennaio del ministro di Stato relativo alla riforma dell'amministrazione nel regno di Gallizia e Lodomiria col granducato di Cracovia, ed i ducati di Auschwitz e di Zator.

Eccone le principali disposizioni:

Per decisione imperiale del 14 dicembre passato, ed in vista della completa separazione del giudiziario dall'amministrativo, ed a lo scopo di fare economia, l'Imperatore ha approvato le seguenti disposizioni relativamente alla riforma dell'amministrazione politica nel regno di Gallizia e Lodomiria.

1. Gli affari amministrativi affidati sinora alla luogotenenza a Lemberg, alla Commissione governamentale di Cracovia, più a 17 capi di distretti, ed a 176 commissari di distretto, saranno d'ora in avanti affidati, sotto la direzione del governatore, alla luogotenenza di Lemberg, ed a 74 commissari di distretto.

2. Il personale negli uffici politici sarà limitato allo stretto bisogno.

3. In ragione dell'importanza dei loro distretti, il corpo del distretto di Cracovia avrà il titolo di consigliere aulico, i capi dei distretti di Lemberg, Tarnow, Przemysl, Stanislaw, Tarnopol e Brodi il titolo di consiglieri di luogotenenza, e riceveranno un aumento di stipendio in proporzione ai loro titoli.

4. Per la soppressione delle Commissioni di governo in Cracovia la giurisdizione legale della luogotenenza di Lemberg si estenderà in tutto il regno.

5. Le autorità politiche in Gallizia comincieranno a funzionare a norma delle suddette disposizioni, cominciando dal 28 febbraio 1867.

— Si scrive da Vienna, 24, all'*Etendard*:

Da qualche giorno si fa correr la voce che il Governo, vista la cattiva impressione prodotta nel pubblico dalla nuova legge relativa alla organizzazione militare, penserebbe di ritardare provvisoriamente a mandarla ad effetto aspettando che i rappresentanti, convocati colla patente del gennaio, si sieno pronunziati in proposito.

Si assicura che questa misura sospensiva sia stata specialmente adottata in vista dell'opposizione vigorosa che si è manifestata in Ungheria, opposizione di cui è fatto cenno nell'indirizzo stato presentato ieri all'imperatore.

... Mi vien detto da buona fonte che il Governo abbia intenzione di aumentare la flotta austriaca che si trova presentemente nel Levante.

La cannoniera *Vellebich* attende gli ordini per portarsi a Candia.

WURTEMBERG. — La *Carlsr. Zeit.* dice che il 3 febbraio si riunirà a Stuttgard una conferenza dei quattro Stati della Germania del Sud per fissare le basi di una organizzazione militare uniforme.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 24 pubblica il decreto Reale per la organizzazione dell'esercito; eccone le principali disposizioni.

Conformemente a quanto è stato proposto dal ministro della guerra, ed all'opinione del Consiglio dei ministri, decreto quanto segue:

Art. 1. La forza dell'esercito della penisola sarà in avvenire di 200 mila uomini divisi come qui appresso: 1º esercito permanente; 2º prima riserva, o riserva attiva; 3º seconda riserva, o riserva sedentaria.

Art. 2. L'esercito permanente sarà composto dalla forza, che giusta l'articolo 79 della costituzione verrà annualmente dietro mia proposta indicata dalle Cortes.

La prima riserva sarà composta da tutti gli uomini della penisola, i quali senza contare i quattro anni di servizio attivo, eccederanno il numero indicato dalla legge per la forza permanente. Le condizioni di questi ultimi saranno quelle dei soldati in congedo di semestre, senza partecipazione di soldo.

La seconda riserva sarà composta da tutte le reclute dell'esercito della Penisola le quali avranno compiti i quattro anni di servizio effettivo senza altra eccezione fuori di quella degli individui ai quali sarà permesso dietro loro dimanda di continuare il servizio attivo.

Art. 5. L'esercito attivo farà il servizio militare nella forma che sarà determinata dal mio Governo.

La riserva attiva non potrà venir chiamata nè tutta nè in parte che quando, per opinione del mio Governo, esisteranno timori fondati all'estero, quando sarà giudicato necessario un esercito di osservazione, o quando l'ordine sia seriamente turbato all'interno: di questo operato sarà dato conto alle Cortes.

La riserva sedentaria non potrà venir chiamata e posta sotto le armi senza autorizzazione del Governo, e per legge speciale.

Art. 6. Spirati gli otto anni di servizio nell'esercito permanente e nella riserva sarà dato il congedo assoluto.

Art. 8. I quadri attuali delle milizie provinciali sono disciolti, e soppressi i comandi di mezza brigata nelle milizie delle Canarie.

Art. 10. Nei quaranta reggimenti di fanteria sono creati i terzi battaglioni, composti in tempo di pace soltanto di generali ed ufficiali nel numero e proporzioni che verranno indicati.

Nell'esposizione dei motivi vi è detto:

« L'ultima guerra fra le diverse potenze europee ha lasciato apprensioni, allarmi, inquietudini che non poterono esser tolte dopo conchiusa la pace.

« Regna la diffidenza e le potenze si affrettano a riformare la loro organizzazione, ed aumentare le forze, migliorare le armi, sviluppare i mezzi di difesa. »

PORTOGALLO. — Il *Moniteur* ha da Lisbona che giusta le voci che corrono in quella capitale il Portogallo penserebbe di ridurre da 18 a 12 i reggimenti di fanteria di linea, e da 8 a 6 quelli di cavalleria.

Rimarrebbero intatti i 4 reggimenti di artiglieria, ed i 12 di fanteria leggera, e si manterrebbe uno stato maggiore numeroso.

La ragione di questa combinazione sarebbe la difficoltà di mantenere le armi speciali, per le quali è sempre difficile di formare il soldato, su di un piede che risponda al numero dei reggimenti che sarebbero messi in piedi nel caso che fosse minacciata l'integrità del paese.

RUSSIA. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* porta il seguente dispaccio del principe di Gortchacow alle ambasciate e legazioni di Russia in data 7 gennaio 1867:

« La Corte di Roma coi suoi atti avendo messo l'Imperatore nella impossibilità di continuare le relazioni diplomatiche col governo pontificio, ne venne la necessità di abrogare il concordato del 1847 che regolava le relazioni del gabinetto imperiale colla Santa Sede.

« È conosciuto l'ukase di S. M. l'Imperatore che consacra questa decisione; questo documento si limita a constatare l'abrogazione del concordato, e non è seguito da considerazioni destinate a spiegare e dare i motivi di questo provvedimento.

« Questa riserva consigliata al gabinetto imperiale da riguardi per la Santa Sede non è stata rilevata dal governo pontificio, il quale ha testè pubblicata una raccolta di documenti il di cui pensiero, e il modo con cui sono redatti, tendono a sciogliere la Santa Sede da ogni responsabilità e farla ricadere tutta intiera sul gabinetto imperiale.

« A questo effetto in quella raccolta l'andamento di questo lamentevole conflitto viene espresso in modo parziale ed inesatto.

« E così la Corte di Roma ci toglie quegli scrupoli che ci avevano trattenuti: essa ci chiama sul terreno della discussione e ci impone il dovere di seguirla.

« Gli atti dell'augusto nostro Signore non temono la luce.

« Ella troverà qui unita una esposizione rigorosamente veridica dei fatti che provocarono la rottura delle relazioni diplomatiche fra le due Corti.

« Ella è autorizzata a dare a questo documento quella pubblicità che merita.

« Al tempo istesso ella procurerà di far risultare che seguendo in questa penosa discussione la Corte di Roma, il gabinetto imperiale non è guidato da nessun pensiero ostile alla Santa Sede. Esso non ha altro scopo che quello di stabilire la verità.

« I principii di tolleranza religiosa e la costante sollecitudine che ha l'Imperatore per tutti i culti professati nei suoi Stati, rimangono sempre la regola invariabile della sua coscienza politica.

« Per quanto dipenderà da S. M. imperiale i suoi sudditi cattolici romani non avranno a sentir danno dalla cessazione delle relazioni che il nostro augusto Sovrano si era sforzato di mantenere colla Santa Sede per riguardo ai loro interessi religiosi. »

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington, 10 gennaio:

Qualunque possano essere le conseguenze della accusa di Johnson, non possono che riuscire dan-

nose al partito radicale. La ingiustizia del modo di procedere dei radicali, la tirannide di cui hanno dato prova, e l'uso inconsulto che fanno del potere, non può essere accetto, alla lunga, al senso del paese.

Bisogna osservare che i meriti o i demeriti della politica del Presidente non sono considerati in nessun modo. Egli sta contro i radicali, ed eglino vogliono torlo di mezzo. La costituzione non dice però che il Presidente possa essere deposto perchè non può accettare le opinioni del Congresso.

— Si legge nella *New-York Tribune* del 7 gennaio:

Alcuni giorni sono dicemmo che Giacomo Stephens il C. O. I. R. (centre of the Irish republic) non era partito per l'Irlanda, ma che era tuttavia in questa città. Oggi dobbiamo annunciare il fatto anco più stupendo ch'ei si è ritirato dalle fila dell'associazione, allegando come giustificazione, che l'organizzione dei Feniani non è assai potente per rischiare un conflitto con l'Inghilterra.

L'Associazione feniana aveva udito parlare di questa voce da qualche tempo, non vi aveva prestato fede. Ieri sera però i vari cerchi feniani del distretto di Mahattan si adunarono nella sala di Apollo, n° 76, Prime street, per esaminare che cosa debba fare l'Associazione, ora che il capo in cui aveva riposta la sua fiducia ha fallito il suo mandato.

Le prove della defezione di Stephens sono evidenti. I Feniani hanno nominato un altro capo supremo, il brigadiere generale Gleeson, che comandava la brigata irlandese nel tempo della guerra civile.

Stephenson però ha protestato energicamente queste calunniose allegazioni, e dichiara che è risoluto a compiere tutte le promesse che ha fatte ai Feniani.

VARIETÀ

RICORDI AGLI ALLEVATORI DEI BACHI
DI RAZZA GIAPPONESE.

(Dall'*Economia rurale.*)

Ritorniamo anche in quest'anno con alcuni ricordi agli allevatori di bachi di razza giapponese, colla speranza di non parlare al vento, come ordinariamente succede, e veder poi questi e quello disperarsi e incolpare a rovescio e cielo e clima e la mala fortuna, mentre il cattivo esito è tutto dovuto alla nostra infingardaggine ed ignoranza. Procediamo per ordine:

I. *Scelta del seme.* — Il grande affare del maggior numero dei bachicultori si è quello di spender poco. Quando hanno speso poco credono aver guadagnato molto e va tutto alla gran diavola. Credete voi che vi siano persone tanto citrulle da vendere per quattro quello che esse pagarono otto? Dite di no colla bocca, ma col fatto lo credete di certo comperando cartoni giapponesi a quattro lire, mentre quest'anno ad esempio furono pagati a Jokohama almeno lire 10. Aggiungete le spese di viaggio, di mantenimento, il cambio delle monete, le perdite, ecc., e ditemi se sia possibile di avere cartoni di seme giapponese a meno di lire 18 caduno. Insisto, perchè dalla buona scelta della *materia prima* dipende in massima parte il risultato finale dell'allevamento. (*).

Non fidatevi di certi ciarlatani che si presentano coll'aria del mistero, quasi avessero il privilegio da *soli* di esportare cartoni dal Giappone, e andate per la via diretta da persone conosciute, probe e che certamente non vogliono compromettere la loro riputazione pel piacere d'ingannarvi.

In primo luogo scartate senza misericordia tutti quei cartoni o ammuffiti, o disseccati, o comunque avariati, anche se li dessero per niente, giacchè ci perdereste il costo della foglia, il tempo e le fatiche. E pensare che nell'anno decorso se ne smaltirono a centinaia di simili cartoni!! Non è poi tanto difficile il conoscere se i cartoni siano o no in buono stato. L'odore, la lucentezza del seme, l'assenza assoluta di muffa, il rompersi sotto l'ugna crepitando e schizzando un umore trasparente, sono segni di buona qualità che ciascuno può da sè facilmente verificare. Tenetevi di preferenza alla qualità verde, chè così eviterete con maggiore facilità le razze polivoltine che sempre predominano nelle qualità bianche. Il color rossocupo dell'ovo, la forma schiacciata tendente allo sferico, la mancanza di gomma, sono caratteri del polivoltino: volendo allevare qualità bianche ed evitare i polivoltini, scegliete cartoni con seme azzurro-chiaro, piuttosto a grana ovale e grosso; se preferite la verde, pigliate il seme verde-chiaro, il perlino, il piombino scuro, lasciando sempre il rossastro, il color pulce carico nei bianchi; l'azzurro sì chiaro che fosco nei verdi.

II. *Conservazione del seme.* — Fatta la scelta del seme, è necessario pensare a bene conservarlo. Come si pratica ordinariamente? O si attende a provvedersi del seme quando si è lì coll'acqua alla gola, e che gli allevatori diligenti lo hanno già posto in incubazione; o lo si provvede dopo che ha fatto il giro della città e che di magazzeno in magazzeno si è indebolito o guasto; ovvero lo si compera subito in tempo utile, ma lo si getta nel primo armadio capitato e buona notte. Viene il momento di farlo schiudere e lo si trova già schiuso per metà, o i topolini ne hanno fatto una corpacciata. Allora corri di qui, corri di lì, piglia il primo seme che capita e gli affari vanno come vanno.

Provvedete il vostro seme subito appena arrivato dal Giappone ed al più tardi alla metà di febbraio recatevelo a casa. Scegliete una stanza asciutta, ben ventilata, esposta a settentrione ed ivi appendetelo in modo da impedire ai topi di cibarsene. Badate che la temperatura si mantenga costantemente dai quattro ai cinque gradi, mai di più e preferibilmente di meno. In tempo sereno, sgombro da nebbie, date aria all'ambiente, visitatelo di frequente quel povero seme che racchiude tante belle speranze, osservate il termometro, non istancatevi di prodigar cure sopra cure che vi saranno, siatene certi, ad usura ricompensate.

III. *Incubazione.* — Anche in questa bisogna si fa a pugni col buon senso. Il capo di casa dice: è tempo di far schiudere il seme, la foglia è sbucciata, accendete la stufa. Detto fatto; si trasporta il seme da quattro a venti gradi, e con questi sistemi, da far crepare un bue, si pretende allevare i bachi.

È necessario lasciare il seme esposto alla temperatura ordinaria almeno un quindici giorni prima di porlo in incubazione, il che succede ordinariamente dalla metà al fine di aprile a seconda dell'andamento delle stagioni, che vi sarà indicato dal germogliare dei vostri gelsi. Alzate poi la temperatura della stanza d'incubazione a poco a poco, mezzo grado per giorno, e fermatevi al 19° grado al più. Usate prudenza e pazienza, non precipitate, e soprattutto non correte a sbalzi, cagione questa, credetelo a centinaia di esperimenti, per cui nell'anno decorso molto seme o non schiuse o schiuse per metà. La stanza, bene inteso, dev'essere ben ventilata. Per impedire poi il soverchio asciutto a vece di innaffiare il pavimento, coprite il seme, come raccomanda egregiamente il Pestalozza, con un lenzuolo, in modo però che non lo tocchi, e spruzzate di quando in quando il lenzuolo con la mano intinta nell'acqua.

IV. Proporzionate il seme che volete allevare ai locali che avete disponibili, per non trovarvi poi imbarazzati senza sapere ove diavolo collocare i bachi e nella necessità di agglomerarli in breve spazio e farli così crepare asfissiati.

V. *Non istaccare i semi dai cartoni*, perchè essendo disposto sopra di un solo strato, avendo il guscio fragilissimo e la gomma che lo aderisce tenacissima, siete certi di schiacciarne buon numero e di avere, usando anche tutte le attenzioni, certissimo danno; riesce d'altronde molto più comodo l'asportare i bacolini dai cartoni man mano che nascono.

VI. Anticipate il più che vi sarà possibile l'allevamento, chè l'esperienza ha costantemente dimostrato come gli allevamenti precoci riescono a miglior fine. Sarà perchè si evitano i grandi calori, sarà perchè la foglia non è peranco macchiata, sarà . . . . lasciamo andare le ragioni e teniamoci ai fatti che ci insegnano di anticipare il più possibile gli allevamenti.

VII. Quando cominciano a nascere i bacolini disponete leggermente sopra i cartoni la foglia sia in germogli o meglio tagliata, a guisa di nastri, che vi sarà così più facile trasportarli.

VIII Ricordate che il baco giapponese esige cure intelligenti e attenzioni costanti nelle due prime età, molto più di quanto reclamava quello di razza nostrana. Non dimenticatelo mai un istante: tenete i bachi *radi*, chè altrimenti ne avrete di troppo pasciuti e di affamati; siano i pasti leggieri ma frequentissimi, e specialmente smettete il brutto vezzo di andare a dormire. In queste età l'intervallo massimo fra un pasto e l'altro deve essere di due ore.

IX. *Aria, aria* e poi *aria*, ventilazione costante e la maggior possibile nettezza. Fate imbiancare le stanze d'allevamento e lavare energicamente con latte di calce gli utensili tutti della bigatteria. Nell'anno decorso venne osservato che gli allevamenti condotti in case di recente costruzione riuscirono egregiamente. Una imbiancatura costa poco e distrugge i cattivi germi. Bando poi assoluto ai cattivi odori. Da qualche tempo a questa parte, per darsi l'aria di uomini di mondo, anche i contadini biascicano lo zigaro e sta bene, facciano a loro voglia; ma se lo tolgano, per Dio, di bocca quando bazzicano nelle bigatterie che ammorbano con un puzzo insopportabile.

X. Badate attentamente ai vostri bachi all'epoca di fare il bozzolo. I bachi giapponesi non la intendono di gironzollare in cerca del sito ove tessere il bozzolo; te lo fanno bell'e lì fra i letti e lunghesso le sponde dei graticci. L'inramatura vuol essere vicina e appropriata. Quella cellulare Delprino riunisce tutte queste qualità e contenta tutte le esigenze.

Conchiudo. Scelta accurata del seme. Diligente conservazione. Anticipate per quanto possibile l'incubazione; sia questa graduata e fermatevi ai 19 gradi di calore. — Locali proporzionati al seme. — Non istaccate il seme dai cartoni. — Bachi radi; cure indefesse e costanti nelle due prime età e all'epoca della salita al bosco. — Ventilazione costante *sine qua non.* — Inramatura appropriata, ad esempio quella Delprino. Aggiungerò un altro consiglio, di fare cioè ai vostri cartoni, al vostro seme, prima di porlo in incubazione, un bagno nell'acqua salata o nel vino bianco. L'immersione nel liquido rende lo schiudimento più facile e regolare; del resto chi desidera maggiori e più paticolareggiate istruzioni non ha che a rileggere quanto venne stampato nei volumi 8° e 9° dell'*Economia rurale.*

ARCOZZI-MASINO.

(*) Le ultime notizie constatano pur troppo scarsità somma di seme bachi a tal che i cartoni si vendono già a lire 25 caduno.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Istituto musicale di Firenze. — Concorso *Basevi* per la composizione di una sinfonia (ouverture) a forma del programma del 3 maggio 1866.

L'Accademia musicale addetta al R. Istituto, dopo aver constatato nell'adunanza del dì 18 novembre 1866 che 48 erano le sinfonie presentate in tempo utile al concorso, e che per serotina presentazione ne restavano escluse le tre sinfonie aventi rispettivamente il motto: — *Sogni e favole io fingo*, ecc. — *Chi non fa non falla*, ecc. — *Nè se poco ti do*, ecc. — e dopo un conveniente numero di sedute preparatorie, nella seduta del dì 20 del corrente procedè all'aggiudicazione del premio con le norme stabilite dal proprio regolamento e dal summentovato programma.

Ottenne la unanimità dei voti favorevoli la sinfonia segnata di n° 2 col motto: *Quem labor haud peperit.*

Aperta la relativa scheda, apparve esserne autore E. CHAINE, dimorante a Parigi. Ma dal cognome e dalla dimora potendosi argomentare che questo scrittore non sia italiano, mentre ai maestri italiani fu dal programma limitato il concorso, si procedè all'apertura della scheda che accompagnava la sinfonia n° 37, avente il motto: *Fede e speranza*, come quella che ottenne, dopo la summenzionata, la maggiorità tanto assoluta che relativa dei voti; per lo che si venne a conoscere esserne autore GIOVANNI BOLZONI, di Parma, cui dovrà aggiudicarsi il premio nel caso che il suddetto E. Chaine, dentro un discreto termine a giudizio e cura della presidenza, non giustifichi la propria italiana nazionalità.

Finalmente all'unanimità di voti fu distinta con menzione onorevole la sinfonia n° 38 avente il titolo: *La Ridda*, ed il motto: *Tosto gli Dei di Abisso in varie torme*, ecc.; di cui, mediante l'apertura della relativa scheda, fu riscontrato essere autore GIUSTO DACCI, di Parma.

Li 29 gennaio 1867.

V° *Il Presidente* L. F. CASAMORATA. — *Il Segretario* O. MARIOTTI.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

S. A. S. il Principe Eugenio di Savoja fu ieri a far visita al prefetto della provincia. Stamane vi è stato ricevimento officiale nel Real palazzo. S A. ha ricevuto varie deputazioni e notabilità del paese, fra cui vanno annoverati il Consiglio accademico universitario e l'ufficialità delle due fregate olandese e prussiana che sono tuttavia ancorate nel nostro porto militare.

L'illustre principe, sino dal giorno del suo arrivo, manifestò agli ufficiali superiori della G. N. di Napoli il desiderio di passare in rivista i battaglioni della G. N. della intera provincia. È noto come S. A. R. abbia il comando supremo di tutta la G. N. del Regno.

— Leggesi nel *Roma*:

Nuove adesioni vengono da'Consigli provinciali e comunali alla circolare del Consiglio provinciale di Napoli sulla utilità della Facoltà chimica di Napoli soprattutto per analizzare i prodotti naturali di ciascun comune e sapere così quali ricchezze nazionali possiede l'Italia.

I Consigli provinciali di Novara, Aquila, Trapani ed altri; la Congregazione provinciale di Treviso, il Consiglio comunale di Benevento, di Castel Venere ecc., ecc., han fatto adesione; ed alcuni hanno anche stanziato somme ne'loro bilanci per concorrere sia allo sviluppo della Facoltà di chimica sia per spese di analisi.

È un gran vantaggio per l'Italia questo movimento rigeneratore che senza scosse, senza lotte si va producendo, e che deve certo produrre la ricchezza pubblica e privata.

Sappiamo che sono giunti nuovi minerali dagli Abruzzi, dalle provincie di Avellino, di Capitanata e da San Giovanni Incarico, di Terra di Lavoro alla Facoltà di chimica, che confermano essere l'Italia fornita a dovizia degli elementi che possono darle una grande importanza.

Sappiamo che ne debbono giungere molti dalla Sardegna.

Noi facciamo voti affinchè tutti i comuni d'Italia ne comprendano il valore, cioè quello di sapere quali sostanze posseggono nel suolo del loro comune, e quali usi e industrie possono produrre. Nel medesimo tempo, facciamo loro intendere quanto sia proficuo per essi se inviassero un giovine del loro comune ad istruirsi nella chimica applicata all'agricoltura o ad altre industrie nella Facoltà di chimica di Napoli.

Sappiamo che fra giorni la Facoltà di chimica di Napoli metterà in uso il gas illuminante di minerali italiani, impiegandolo come luce, come calore e come forza motrice.

Così procedendo e per gradi si ispira la fiducia nelle proprie forze, e si dà luogo alle grandi imprese nazionali.

— Si annunzia da Monaco il matrimonio del re Luigi II di Baviera colla sua cugina Sofia Carlotta figlia di Massimiliano duca di Baviera.

La principessa Sofia Carlotta è sorella della imperatrice d'Austria, della già regina di Napoli e della contessa di Trani: essa è nata nel 1847.

Luigi II, Ottone Federico Guglielmo, re di Baviera, conte palatino del Reno, duca di Baviera, di Franconia e di Svevia, nato a Nymphinsbourg il 25 agosto 1845, salì al trono il 10 marzo 1864.

— Tutti i mercati all'aria aperta, dice la *France*, e tutte le fiere allo scoperto, sparse per Parigi, scompariranno fra breve per dar luogo a stabilimenti coperti

Nel vecchio Parigi non esiste più che un solo mercato scoperto, quello de'Cappuccini nel sobborgo Saint-Jacques.

I principali mercati di Parigi datano generalmente dal tempo della ristaurazione; il mercato Saint-Martin è del 1816; quello di Saint-Germain del 1818; quello dei Carmi del 1819; quello di Saint-Joseph del 1820, stato fabbricato nello stesso cimitero dove il 22 febbraio 1673 fu sepolto Molière; quello dei Blancs-Marteaux del 1817.

— Il 20 gennaio 1775, dice la *Patrie*, il colonnello svedese Fasling presentò al re un'arma di sua invenzione e colla quale egli tirava diciotto o venti colpi al minuto.

Da questo si vede che l'idea di un'arma a tiro continuo non è di ieri.

Una cosa assai singolare si è che il fucile del signor Fasling aveva una bacchetta ed una baionetta tutta d'un pezzo.

L'arma pesava quanto un fucile ordinario, il cui modello servì per lungo tempo ai nostri eserciti.

Il re dopo avere esaminato il fucile lodò l'inventore, ma tutto finì là, ed il colonnello vedendo non essere ancor venuto il tempo per ottenere una modificazione nell'armamento delle truppe non spinse più oltre i suoi studii.

— Il giornale di Arkangel (Russia) dice che il 16 (29 dicembre) 1866 alle ore 4 pomeridiane con una temperatura di 24 gradi sotto zero, si vide passare sopra Arkangel nella direzione nord a sud-est un globo di fuoco il cui diametro apparente era uguale a quello del sole.

Il fondo oscuro del cielo fu vivamente rischiarato per la comparsa di quella meteora seguita da una lunga striscia lucente pari ad una coda di cometa.

Quando questa meteora si avvicinò all'orizzonte si potè distinguere in modo chiaro un rumore sordo, ed uno scoppiettio, e quando scomparve dall'orizzonte si vide ancora per tre secondi la sua striscia lucente.

Il fenomeno durò sei secondi.

Dopo il 1845 è la prima volta che si constata ad Arkangel la comparsa di una meteora così voluminosa.

— Il *Cultivateur de la Suisse allemande* dice che nei paesi settentrionali del Belgio è comparsa la peste bovina, la quale ha pure invase le provincie del basso Reno dove è stata importata dalla paglia che servì ad imballare degli alberi stati spediti dalla Olanda.

Questa paglia era stata tagliata e mescolata alla pastura, ciò che bastò per propagare il contagio.

Nella Vestfalia sono già stati ammazzati ottanta capi di bestiame.

— Si scrive da Londra al *Constitutionnel* che attualmente a Londra vi sono 360 società in liquidazione, metà delle quali in liquidazione forzata, metà volontaria; di queste, due hanno un capitale di 50 mila fr. che è il *minimum*, e due con capitale di 125 milioni di franchi che è il *maximum*, le altre hanno un capitale che sta fra queste due cifre.

Ve ne sono 3 con un capitale di 100 mila franchi, 4 con uno di 75 milioni. Prese insieme tutte queste 360 società *joint-stoks* rappresentavano un capitale di 3 miliardi di franchi.

— Togliamo dal *Constitutionnel* il seguente quadro del movimento generale delle importazioni a New York:

	1864	1865	1866
Lana manifatturata	31,441,965	36,074,585	50,405,179
Cotone	8,405,246	15 350,061	21,287,490
Seta	16,191,080	20,556,261	24,837,734
Lino	11,621,831	15,402,602	20,456,890
Vari	8,956,630	4,581,626	9,235,582
	71,589,752	91,965,118	126,222,855

Quadro del totale delle importazioni dal 1849 al 1866:

Anno		Dollari	Anno		Dollari
1849	dollari	44,435,571	1858	dollari	60,154,000
1850	»	60,706,000	1859	»	113,152,000
1851	»	62,846,000	1860	»	103,927,000
1852	»	61,654,000	1861	»	48,636,000
1853	»	93,704,000	1862	»	56,121,000
1854	»	80,842,000	1863	»	67,274,000
1855	»	64,974,000	1864	»	71,589,000
1856	»	93,362,000	1865	»	91,965,000
1857	»	90,534,000	1866	»	126,222,000

— Il *Journal de Bruxelles* dice che in quella capitale circolano molti pezzi da 20 franchi falsi coll'effigie di Napoleone I e del 1807: non si riconoscono che al suono.

— Nel 1866, dice il *Nord*, il tribunale di prima istanza a Berlino ha giudicato 136 delitti di stampa.

Nei processi figurarono 70 accusati, 14 dei quali sono stati assolti, gli altri sono stati condannati collettivamente a 1719 talleri di multa ed a 21 mese, 33 settimane, o 70 giorni di carcere, pene che in maggior parte furono condonate coll'amnistia del 20 settembre e 2 ottobre.

Questi processi colpirono 18 giornali di Berlino, e 3 opuscoli stati messi in vendita in quella capitale.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 28.

È arrivata la squadra inglese comandata dall'ammiraglio sir Paget.

Monaco, 29.

La Baviera propose agli Stati tedeschi del Sud di tenere una conferenza per stabilire le basi di una unione militare. Questa unione sarebbe rappresentata da una Commissione militare sotto la presidenza della Baviera. La conferenza si aprirà il 3 febbraio.

Pest, 29.

La Commissione dei 67 adottò i due primi articoli del progetto elaborato dalla Commissione dei 15.

Parigi, 29.

Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri l'Imperatore è uscito a passeggiare a cavallo; percorse i *quais*, le *halles* ed i *boulevards*, accolto per ogni dove da acclamazioni entusiastiche.

Atene, 28.

Un progetto di legge porta l'esercito a 31,000 uomini, di cui 14,000 faranno parte dell'armata permanente. Questa misura è motivata dagli armamenti e dalle note minacciose della Turchia, e dall'imminente insurrezione delle provincie cristiane della Turchia. La Grecia, dice il progetto non provoca alcuno; essa vuole la pace ma senza umiliarsi.

Parigi, 29.

Il *Constitutionnel* smentisce nuovamente le voci corse di un imprestito.

La *Patrie* crede di sapere che la situazione dell'Oriente sia in via di pacificarsi.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 %	68 85	69 17
Id. 4 1/2 %	98 95	98 80
Consolidati inglesi	90 7/8	91 —
Cons. ital. 5 %	54 50	54 75
Id. fine mese	54 50	54 75
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	501	505
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	297	298
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	90	92
Id. Lombardo-venete	391	393
Id. Austriache	390	392
Id. Romane	88	92
Obbligazioni str. ferr. Romane. . . .	127	127
Id. prest. austriaco 1865 . .	308	308
Id. in contanti.	312	313

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Asemi.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La consorteria.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Pamela nubile — Un chiodo nella serratura.*

Nelle sere di giovedì, sabato e domenica si replicherà la rivista politica: *Se sa minga.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 gennaio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si abbassò di 2 a 3 mm. nel nord, ed è quasi stazionario al sud della Penisola. La pressione è sempre sopra la normale di 4 a 5 mm.

Cielo generalmente sereno e mare calmo. Venti deboli e vari.

Il barometro tende ad abbassarsi nel centro, e soprattutto all'ovest d'Europa; sul golfo di Guascogna si è abbassato di 5 mm.

Qui il barometro dura stazionario da questa mattina, e soffia il nord-est nell'alto dell'atmosfera.

La stagione non sembra ancora perfettamente ristabilita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 gennaio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	758,5	758,7	758,4
Termometro centigrado	6,0	12,0	7,0
Umidità relativa	74,0	58,0	78,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura { massima + 12,0 / minima + 4,0

Minima nella notte del 29 gennaio + 2,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 30 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 35	57 32 1/2	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 1/2	70 1/4	» »	» »	» »	» »
» 3%		37 20	37 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 . . . . »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »
Dette Banca Naz. Tosc. 1 nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	1560	1550	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5%		» »	» »	» »	» »	105 »	» »
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 »	49 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D »	500	181 »	180 »	» »	» »	» »	» »
Dette. . . . . »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	240 »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	148 »	145 »	» »	» »	» »	» »
Obb. d 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	384 1/2	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate. . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci. . . . 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	93 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona.	30		
Napoli.	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste.	30		
Detto . . .	90		
Vienna.	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte.	30		
Amsterdam .	90		
Amburgo . . .	90		
Londra.	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia . . .	90		
Napoleoni d'oro		20 96	20 95
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali.	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 57 32 1/2 contanti.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 57 35; Id. 3 0/0 37 10; Banca Tosc. 1480; Id. Sarda 1555; Azioni Liv. 49 50; Obblig. dette 180; Deman. 384 50; dei pezzi da 20 franchi 20 95.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

272 **EDITTO.**

Il regio tribunale provinciale in Padova ha, con deliberazione 8 corrente mese, n° 11339, interdetto per mania pellagrosa ricorrente con accessi di furore Giuseppe Miola detto Gabbatore, di Arzarello; e questa regia pretura, con odierno decreto, n° 227, nominò in curatore di esso interdetto il di lui padre Antonio Miola di detto luogo.

Si pubblichi.

Dalla regia pretura. — Piove, 18 gennaio 1867.

Il pretore

---

295 **ESTRATTO**

dai registri esistenti nella cancelleria della pretura mandamentale di Lauro.

L'anno mille ottocento sessantasei, il giorno trentuno dicembre in Lauro

Nella cancelleria della pretura di Lauro ed avanti di me cancelliere è comparso

Il signor D. Cristoforo Trione del fu Onofrio, d'anni 62, proprietarto, nato e domiciliato in Fontenovello, il quale richiesto sull'oggetto della sua volontaria comparsa, ha dichiarato:

Signore — Nella qualità di padre del mio figlio minore Onofrio Trione ed in nome e parte di costui, accetto col benefizio dell'inventario l'eredità a lui pervenuta nella successione del signor Vincenzo Napoli del fu Serafino, per effetto tanto dell'ultima disposizione testamentaria in forma olografa del 20 aprile 1866 (1), depositata presso il notaio Vincenzo Damiani di Migliano con atto del dì diciassette novembre detto anno (2), che d'altro precedente testamento del cinque dicembre mille ottocento sessantacinque (3) in forma mistica, aperto nel dì quattordici novembre mille ottocento sessantasei (4) e depositato presso lo stesso notaro col detto atto, a quale disposizione si rimetteva per taluni capi l'ultimo testamento olografo. — Esso Trione poi dichiara che questa accettazione si fa da lui nella espressata qualità con la riserva d'ogni dritto e ragione competenti al detto erede mio figlio Onofrio.

Del che s'è redatto il presente verbale, che dietro lettura data ad esso Trione è stato sottoscritto — firmato Cristoforo Trione. — Il cancelliere — firmato — G. Somma. — Visto — Il pretore — firmato — Miraglia.

Specifica. — Carta centesimi cinquantacinque. — Per la nota da presentarsi all'ufficio delle ipoteche onde operare la trascrizione, lire una. — Per l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, lire una. — Per dritto del presente verbale, lire una. — Marca di registro, centesimi cinquantacinque. — Totale lire quattro e centesimi trenta.

Enunciazione de' registri.

(1) Registrato a Lauro li 28 dicembre 1866, modulo 2, volume 2, fogl. 127. Tassa lire 6 60. — Paulucci.

(2) Registrato a Lauro a' 28 dicembre 1866, numero 614, modulo 1, volume 5, foglio 131. Tassa lire 3 30. — Paulucci.

(3) Registrato a Lauro a' 28 dicembre 1866, numero 43, modulo 2, volume 2, foglio 127. Tassa lire 6 60 - Paulucci.

(4) Registrato a Lauro, a' 28 dicembre 1866, numero 615, modulo 1, volume 5, foglio 131. Tassa lire 3 30. — Paulucci. — Firmato — G. Somma.

Esatto lire quattro e centesimi trenta, giusta la quietanza di pari data, numero quattrocentotto — firmato — G. Somma, percipiente.

Rilasciato in Lauro, li venticinque gennaio 1867, a richiesta del signor Trione.

È conforme.

Visto: Il pretore L. Miraglia — Il cancelliere G. Somma.

---

294 **AVVISO.**

I signori Lorenzo e fratelli Pierattelli rendono noto per tutti gli effetti di ragione che non riconosceranno per valide le compre e vendite di bestiame che senza il loro espresso preventivo consenso si permettessero di fare Giovanni Favilli e sua famiglia, coloni di un loro podere denominato Franciana situato nei comuni di Piombino e Campiglia Marittima, circondario di Volterra.

Campiglia Marittima, li 25 gennaio 1867.

Lorenzo e fratelli Pierattelli.

ESTRATTO DI BANDO.

In esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca, proferito nel dì diciannove settembre 1866 ad istanza del signor Alessandro Rocchi, residente in Lucca, nella sua qualità di tutore del minore Augusto del fu Pietro Colucci, anch'esso residente in Lucca, ammesso al benefizio dei poveri con decreto del giorno 1° agosto di detto anno, la mattina delli 16 febbraio 1867, a ore 9, nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Lucca città, posta in via Santa Croce, palazzo Giusti, secondo piano, sarà posto in vendita un immobile consistente nell'utile dominio a generazione del primo piano di una casa con stanza terrena, posta in Lucca, parrocchia Sant'Alessandro, ai civici numeri 1133 e 1134, di diretto dominio del Benefizio parrocchiale di questa metropolitana, di spettanza per un terzo a detto minore, e per il rimanente ad altri condomini, sul prezzo di stima in L. 1,287 76, attribuitogli con relazione giurata dal perito nominato col precitato decreto, ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando de' 10 gennaio stante esistente agli atti di questa pretura.

Dalla pretura di Lucca Città, li 26 gennaio 1867.

291 Cosimo Chini, vice canc.

TASSE E DEMANIO
DIREZIONE DI NAPOLI

Si fa noto al pubblico che la Direzione suddetta deve procedere, a termini del real decreto del 3 novembre 1861 e regolamento di contabilità generale approvato con real decreto del 13 dicembre 1863, alla vendita di bilance e stadere di grosso e piccolo calibro e pesi in ghisa fabbricati allo stabilimento della Mongiana.

A tale oggetto si celebreranno presso la Direzione suddetta gl'incanti nel giorno 20 febbraio 1867, alle ore 12 meridiane, nella intelligenza che fra il periodo di giorni 15 da quello del proclamato deliberamento, da scadere il dì 7 marzo detto anno alle ore 12 meridiane, potrà essere presentata offerta di sovraimposta per somma non minore del ventesimo della cifra ottenuta negli incanti.

L'aggiudicatario deve sottoporsi alle condizioni speciali che possonsi leggere nella 2ª sezione della Direzione suddetta, ove si troverà lo stato descrittivo delle bilance e stadere suddette coi prezzi in dettaglio. Per ulteriori chiarimenti potrà ciascuno dirigersi ancora all'uffizio dei pesi e misure situato Piazza Municipio a fianco della Fontana degli Specchi.

Chiunque vorrà attendere allo acquisto suddetto dovrà presentare all'autorità che presiede agl'incanti una fede di credito o contante eguale al decimo del prezzo di ciascun lotto da restituirsi dopo gl'incanti, rimanendo solo in deposito quella dell'aggiudicatario sino a quando avrà date le cautele definitive.

Stadere e bilance.

		Lire
Lotto	1°	2,925 20
»	2°	2,642 20
»	3°	2,695 »
»	4°	2,699 40
»	5°	2,693 80
»	6°	2,851 40
»	7°	2,855 40
»	8°	2,841 »
»	9°	2,805 »
»	10°	2,845 »
Ferraccio Bleccato.		
»	11°	20,000 »
	Totale Lire	47,853 40

Napoli, 22 gennaio 1867.

Il segretario
F. ALFANI.

298

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Servetti avvocato Pietro fu Giovanni, domiciliato in Vigevano, ha fatto istanza al Consiglio superiore della Banca Nazionale per il trapasso in suo nome del certificato n° 1116 di 6 azioni, emesse dalla sede di Torino il 15 dicembre 1866 in capo del signor Servottl avv. Pietro fu Giovanni, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in appoggio atto di notorietà legale.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, emetterà un nuovo certificato d'azioni in capo del signor Servetti avvocato Pietro fu Giovanni, annullando quello in capo Servotti avvocato Pietro fu Giovanni, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 19 gennaio 1867. 200

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto, in ordine alla deliberazione presa nell'adunanza consigliare del 28 corrente, invita i signori azionisti ad intervenire all'*assemblea generale ordinaria* che avrà luogo la mattina di martedì 26 marzo prossimo futuro alle ore *dieci* precise.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 22 marzo 1867, presso i signori Schmitz e Capezzuoli, cassieri della Società, dai quali ritireranno le corrispondenti carte d'ammissione.

Il locale dove sarà tenuta l'adunanza verrà indicato sulle dette carte d'ammissione.

Firenze, li 29 gennaio 1867.

Il gerente
Otto Paolo Wital.

297

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di sabato 16 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del 3° e 4° tronco della strada nazionale da Torino alla Francia pel colle dell'Argentera, compresi fra l'abitato di Sambuco e quello di Bersezio, in prov. di Cuneo, della totale lunghezza di metri 11,737 55,

per		L. 339,150 82
Cioè: Opere a corpo	L. 208,995 59	
Opere a misura	» 118,155 23	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori imprevisti	» 12,000 00	» 12,000 00
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 327,150 82

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentar in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Cuneo, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 19 aprile 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due e mesi quattro successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 16,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà quattro mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 15,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, lire trentaduemila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cuneo, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 26 gennaio 1867.

Per detta Direzione Generale

A. Verardi, *capo-sezione.*

299

CASSA MOBILIARE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

BANCA DEGLI INTRAPRENDITORI E PROVVEDITORI.

Si prevengono i signori azionisti che in conformità dell'articolo 18 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino alla sede sociale per sabbato 2 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno dell'assemblea.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Esposizione del bilancio 1866 e sua approvazione;

3° Ratifica delle nomine dei membri del Consiglio eletto a termine dell'articolo 29;

4° Surrogazione dei membri uscenti a termine dell'art. 28;

5° Ratifica della nomina del direttore generale e dei direttori di uffici di corrispondenza art. 49;

6° Comunicazione del regolamento interno.

A termine dell'art. 15 degli statuti l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di 10 azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza delli 2 marzo dovranno dieci giorni almeno prima di questa data effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

A Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2, ed agli uffici di corrispondenza;

A Parigi, via de la Victoire, n° 51;

A Lione, via Bât d'argent, n° 18;

A Milano, via Pantano, n° 6;

A Venezia, Ponte della Verona, calle della Madonna, n° 3610;

A Genova, piazza della Cernaia, n° 13 palazzo Ghio.

I signori azionisti potranno a partire dal giorno 21 febbraio prendere comunicazione del bilancio, dei conti e dei libri sociali, i quali saranno a loro disposizione alla sede sociale.

Pel Consiglio d'amministrazione
Cav. G. Ricardi di Netro.

Il direttore generale
Conte N. C. Corsaro.

290

CITTÀ DI TRINO

AVVISO.

Espropriazioni d'immobili per l'allargamento del Corso Vittorio Emanuele Secondo, dichiarato di pubblica utilità.

Con Regio Decreto 20 ottobre 1866 essendo stata dichiarata di pubblica utilità l'ampliazione del Corso Vittorio Emanuele Secondo, tra il Corso Cavour e la via Gioberti, giusta il piano particolareggiato delli 24 marzo stesso anno, e con altro decreto prefettizio in data diecinove corrente essendo stato ordinato a termini dell'articolo 17 della legge venticinque giugno 1865, n° 2359, il deposito del detto piano di esecuzione e dell'elenco del sig. geometra Picco Luigi delli 20 dicembre ultimo scorso in cui di riscontro al nome e cognome dei proprietari delle case da abbattersi trovasi indicato il prezzo che si offre per l'espropriazione;

Il sindaco

Visto il disposto dall'art. 17 della legge precitata sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica:

Rende noto che in esecutiva del decreto prefettizio precitato, dal giorno trenta del corrente al tredici successivo febbraio, e così per l'intiero periodo di giorni quindici è depositato e reso pubblico nell'uffizio comunale il piano e l'elenco delle case da abbattersi avanti citato, nel quale di riscontro al nome e cognome dei proprietari trovasi indicato il prezzo che si offre per l'espropriazione e pone in avvertenza li stessi signori proprietari;

Che in questo periodo di tempo possono prendere cognizione delle sovra enunciate carte, e proporre in merito di esse le loro osservazioni e l'invito a volere in detto termine consegnare a questo comunale ufficio la dichiarazione in iscritto di accettazione del prezzo offerto o le proposte osservazioni.

Trino, li 25 gennaio 1867.

Il sindaco
Lucca.

271

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Si deduce a pubblica notizia che per atto passato alla cancelleria della pretura di Dicomano sotto dì 19 gennaio 1867, il signor Vincenzo del fu Antonio Pananti possidente domiciliato e residente nella Terra di Ronta, mandamento di Borgo S. Lorenzo, nella sua qualità di amministratore legittimo dei propri figli Panante e Italia, avuti dal comun matrimonio colla defunta sua consorte Marietta del fu Adriano Gori, del popolo di Fornace in questo mandamento, ed in obbedienza al precetto della legge contenuto nell'articolo 226 del vigente Codice civile, ed in coerenza e conformità del disposto del successivo articolo 955 di detto Codice, ha dichiarato di accettare ed assumere, siccome ha accettato ed assunto col benefizio dell'inventario nel nome ed interesse dei prenominati suoi figli Panante e Italia Pananti la eredità intestata dell'illustrissimo signor avvocato Paolo del fu Adriano Gori, domiciliato nel popolo di Fornace in questo mandamento, residente per ragione della sua professione nella città di Firenze, quivi defunto il 9 gennaio andante, a detti suoi figli devoluta *jure representationis* della defunta loro madre Marietta Gori sorella germana del prenominato signor avvocato Paolo Gori, spettando l'altra metà al vivente di lui fratello signor Luigi Gori: — con obbligo di uniformarsi esso dichiarante in ogni rimanente al disposto della legge; e tutto ciò a tutti i più utili legali effetti di ragione.

Dalla cancelleria della pretura di Dicomano, addì 24 gennaio 1867.

296 C. Nucconini, canc.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.